



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Ufficio III – Supporto Controllo | Il Magistrato istruttore
Gestione Enti Locali Sicilia

CORTE DEI CONTI – CODICE UFF. R07A



DOC. INTERNO N. 71756931 del 23/03/2018

Al Presidente della Sezione di
Controllo

Oggetto: **piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Catania** — verifica ai sensi dell'art. 243 *quater*, commi 3 e 6, del Tuel relativamente all'esercizio 2015 in riscontro alle ordinanze istruttorie n. 339/2015/PRSP e n. 75/2016/PRSP, ai due semestri dell'esercizio 2016 e al I semestre dell'esercizio 2017.

Ai fini della verifica di cui all'art. 243 *quater*, commi 3 e 6, del Tuel si formulano le seguenti osservazioni in ordine all'esito dell'istruttoria condotta sulle relazioni in oggetto indicate.

Risulta necessario premettere che con ordinanza n. 339/2015/PRSP, depositata il 1° dicembre 2015, il Collegio, esaminata la relazione di cui all'art. 243 *quater*, commi 3 e 6, del Tuel sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario ed il raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati per il 1° semestre dell'esercizio 2015, ha richiesto - entro il termine improrogabile di quarantacinque giorni - ulteriori approfondimenti istruttori al fine di chiarire taluni aspetti non adeguatamente trattati nella relazione del Collegio dei revisori e ritenuti indispensabili ai fini della valutazione della sostenibilità finanziaria del piano di riequilibrio per gli esercizi futuri.

In data 27 gennaio 2016, con nota prot. n. 30721, il Sindaco del comune di Catania ha ottemperato a quanto richiesto con la sopra citata ordinanza istruttoria inviando un rilevante numero di documenti che, tuttavia, non si sono rivelati esaustivi ai fini della verifica sull'andamento del piano in riferimento al primo semestre 2015.

All'esito delle valutazioni trasmesse e tenuto conto del contraddittorio instaurato con l'ente nell'adunanza pubblica del 15 marzo 2016, il Collegio ha ritenuto opportuno, con la successiva ordinanza n. 75/2016/PRSP, richiedere ulteriori elementi istruttori e

acquisire la relazione aggiornata dell'Organo di revisione relativa al secondo semestre 2015.

La valutazione dei documenti istruttori trasmessi, attraverso l'articolata attività istruttoria compiuta, ha permesso di evidenziare, con riferimento alla verifica del piano di riequilibrio relativa al primo e secondo semestre dell'esercizio 2015, la presenza di gravi profili di criticità, il sostanziale mancato perseguimento degli obiettivi programmati e fattori di squilibrio rilevanti che non rendevano sostenibile nel futuro l'attuazione del piano di riequilibrio originariamente approvato dalla Sezione.

Ciò nonostante, agli esiti dell'ordinanza istruttoria n. 75/2016/PRSP e tenuto conto del contraddittorio instaurato con l'ente nell'adunanza pubblica del 31 maggio 2016, il Collegio, con deliberazione n. 185/2016/QMIG, depositata il 7 settembre 2016, ha sospeso il giudizio e rimesso al Presidente della Corte dei conti una questione di massima concernente la corretta interpretazione delle norme dettate dall'art. 243-*quater*, commi 3 e 7, del Tuel relativamente al potere di vigilanza delle Sezioni regionali di controllo sullo stato di esecuzione dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale e al potere di accertamento del "grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano", alla luce del mutato quadro normativo e in considerazione del fatto che l'ente, nel frattempo, aveva manifestato la volontà di avvalersi dell'art. 1, commi 714, 714 bis e 715, della legge n. 208 del 2015.

Sulla base dei principi enunciati nella pronuncia della Sezione delle Autonomie n. 36/SEZAUT/2016/QMIG, in data 28 novembre 2016, e di quelli espressi nella successiva delibera della stessa Sezione n. 9/SEZAUT/2017/QMIG relativa al comune di Giarre, questa Sezione di controllo con successiva delibera n. 140/2017/PRSP, ha stabilito di rinviare ogni valutazione sul piano di riequilibrio rimodulato all'esito dell'istruttoria ministeriale, provvedendo, nelle more dell'espletamento di detta fase istruttoria, a monitorare il piano di riequilibrio in essere, esaminando le relazioni semestrali regolarmente trasmesse da parte dell'Organo di revisione dell'ente, integrate con i dati certificati dopo l'approvazione del rendiconto 2015 e con i dati afferenti al consuntivo o pre-consuntivo 2016 da acquisire in sede istruttoria.

Ciò premesso, al fine di dare seguito a quanto disposto dalla deliberazione n. 140/2017/PRSP, in data 5 ottobre 2017, con nota prot. n. 8667, è stata avviata l'attività istruttoria per verificare lo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario



nell'esercizio 2016 e nel primo semestre 2017, attraverso l'acquisizione di informazioni aggiornate sulla scorta dei dati riportati nel rendiconto 2016 e delle relazioni semestrali a suo tempo trasmesse con le seguenti note:

- a) nota prot. n. 25/REV del 9 settembre 2016 (acquisita al prot. Cdc n. 7280 del 12 settembre 2016), relativamente al I semestre dell'esercizio finanziario 2016;
- b) nota prot. n. 10/REV del 28 febbraio 2017 (prot. Cdc n. 2911 del 9 marzo 2017) relativamente al II semestre del medesimo esercizio;
- c) nota prot. n. 32/REV del 10 agosto 2017 (prot. Cdc n. 7758 del 13 settembre 2017), relativamente al primo semestre dell'esercizio 2017 (non risulta pervenuta agli atti la relazione relativa al secondo semestre dell'esercizio 2017, nonostante sia ampiamente decorso il termine del 16 gennaio per l'invio della stessa).

In data 5 dicembre 2017, con nota prot. n. 40/REV del 30 novembre (acquisita al prot. CDC n. 11041), l'Organo di revisione dell'Ente ha provveduto a fornire i chiarimenti richiesti, allegando la relativa documentazione a supporto.

Dalla documentazione pervenuta, sulla base di una disamina complessiva dei principali fattori di squilibrio che hanno indotto l'Ente a ricorrere, nell'esercizio 2012, alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, sono emersi allo stato degli atti i seguenti profili di criticità.

DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Con riferimento al disavanzo di amministrazione, va rilevato che la consistenza dello stesso è risultato in costante aumento negli ultimi anni, disattendendo i risultati programmati con il processo di risanamento avviato attraverso l'approvazione del piano di riequilibrio finanziario e celando una rivisitazione straordinaria dei residui che non è stata compiuta in maniera puntuale, sia al momento del ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, sia al momento dell'introduzione del regime di contabilità armonizzata nel 2015.

In particolare, il disavanzo di amministrazione, quantificato in € 140.106.096,00 al 31.12.2011, risulta poi aumentato, al 31.12.2014, ad € 169.706.813,80 e ridefinito in € 580.987.451,22, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui operato ai sensi del decreto legislativo n.118/2011, come già ampiamente rilevato nelle precedenti verifiche



semestrali del piano di riequilibrio e da ultimo in sede di controllo finanziario ex. art. 148 bis del Tuel con riferimento agli esercizi 2015 e 2016.

In quella sede si è, inoltre, potuto accertare la presenza di innumerevoli criticità in ordine al processo di ripiano intrapreso dall'ente secondo il disposto di cui al D.M. del 2 aprile 2015, legate all'errata e diversa distribuzione delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione dal 1° gennaio 2015, al 31/12/2015 e da ultimo al 31/12/2016, nonché all'assenza e/o sottostima di rilevanti fondi obbligatori per legge, tra cui principalmente il fondo perdite società partecipate (pari a 0 a fronte di debiti stimati in € 25 mln circa) e il fondo contenzioso/passività potenziali (pari a 10 mln di euro nel 2015, e poi aumentato a 35 mln di euro nel 2016, a fronte di un *petitum* al 31.12.2015 pari a circa € 712 mln di euro e in presenza di passività potenziali aumentate di circa 84,6 mln di euro; dato ottenuto sottraendo agli 80,7 mln di euro risultanti al 31.12.2016 i debiti inseriti nel piano per € 3,4 mln e sommando i debiti emersi al momento dell'approvazione del rendiconto per € 7,3 mln).

Ciò determina la necessità di procedere ad una nuova quantificazione del disavanzo di amministrazione a seguito di corretta imputazione dei fondi che lo compongono e conseguente determinazione del maggiore disavanzo rispetto a quello definito al 1° gennaio 2015, le cui modalità di ripiano dovranno essere individuate secondo quanto previsto dall'art. 188 del Tuel, prospettando una maggiore passività a carico dell'ente che non risulta oggetto di risanamento né nel piano di riequilibrio approvato da questa Sezione regionale, né nel piano recentemente rimodulato ai sensi dell'art. 1, commi 714 e 714-bis, della L. n. 208/2015, non ancora approvato in sede ministeriale e neanche da questa Sezione.

Nel dettaglio si rimanda alle considerazioni ampiamente esposte nella relazione di deferimento relativa agli esercizi 2015 e 2016.

Rilevanti criticità hanno riguardato, inoltre, le modalità di ripiano del disavanzo di amministrazione, sia con riferimento al disavanzo originariamente quantificato al momento del ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, opportunamente rinviata nell'ultimo quinquennio del piano di risanamento decennale, sia con riferimento all'ulteriore disavanzo di € 29.600.717,8 generato nel triennio 2012-2014. L'ente, infatti, aveva dapprima previsto di garantire la copertura del nuovo disavanzo con le risorse provenienti dalle alienazioni immobiliari inserite nei bilanci previsionali e,



successivamente, a seguito del mancato realizzo di dette entrate, con le risorse liberate dalla rinegoziazione dei mutui grazie al disposto introdotto di recente dall'art. 1, comma 715, della L. n. 2015/2017 per i soli enti in riequilibrio finanziario. Tale operazione risulta compiuta in assenza di una delibera di ripiano del disavanzo generato nel triennio 2012-2014 secondo il disposto dell'art. 188 del Tuel e senza la corretta imputazione nel bilancio di previsione della quota del disavanzo da ripianare, ad eccezione della quota trentennale.

SITUAZIONE DEBITORIA

Relativamente all'esposizione debitoria dell'ente, va in primo luogo sottolineata l'incertezza nella rappresentazione effettiva dei debiti da ripianare, che si sono rivelati sottostimati sia nel piano di riequilibrio pluriennale approvato da questa Sezione, sia con riferimento a quelli successivamente emersi e in parte oggetto di rimodulazione, attesa l'ulteriore emersione di debiti alla data del 31.12.2016, e in sede di approvazione del rendiconto 2016 alla data del 26.07.2017.

Il fenomeno sopracitato si presenta patologico poiché l'importo di detti debiti si presenta in continua evoluzione esponenziale e considerando che una gran parte degli stessi risultino provenire dagli innumerevoli rapporti con gli organismi partecipati nei confronti dei quali l'esposizione debitoria si presenta incerta nella determinazione degli importi e comunque notevolmente sottostimata.

Quanto sopra, oltre a dimostrare l'assenza di trasparenza e veridicità del piano di riequilibrio in esame per l'incompleta ricognizione debitoria a suo tempo compiuta, rivela l'incapacità dell'ente a far fronte, nei termini, agli adempimenti assunti, generando annualmente una consistente mole di contenzioso che si traduce poi in debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) dell'art. 194 del Tuel e transazioni, nonché di debiti fuori bilancio per acquisti di beni e servizi senza impegno di spesa di cui alla lettera e) del medesimo articolo.

Ciò premesso, l'evoluzione dei debiti può essere di seguito così riassunta.

I debiti fuori bilancio da ripianare al momento dell'approvazione del piano di riequilibrio pluriennale ammontavano ad € 85.504.865,00 di cui € 25.496.053,00 nei confronti delle società partecipate, e ulteriori € 8.318.387,00 quali debiti fuori bilancio potenziali, per un totale di debiti da ripianare pari a € 93.823.252,00.



Alla data del 31.12.2014 l'esposizione debitoria del comune di Catania risultava notevolmente aumentata, attestandosi a circa 131,1 milioni di euro, di cui 87,8 milioni riconosciuti e 43,2 milioni ancora da riconoscere. Alla stessa data l'ente aveva ottenuto l'anticipazione di liquidità da CC.DD.PP. ai sensi del D.L. 102/2013 per un totale di 182,5 milioni di euro con cui aveva provveduto a pagare i debiti maturati nei confronti degli organismi partecipati per un importo complessivo pari a circa 104 milioni di euro, molti dei quali nei confronti della municipalizzata AMT in liquidazione, anche in qualità di debiti fuori bilancio riconosciuti.

Ciò nonostante alla data del 31.12.2014 non risultavano ancora definiti i rapporti debito credito con diverse società partecipate, tra cui principalmente Sidra spa, per la quale non veniva prodotta la nota informativa debitamente asseverata dall'organo di revisione dell'ente e della società, anche se i bilanci attestavano debiti per circa 41 mln di euro, ed ulteriori nei confronti della stessa municipalizzata in liquidazione e nei confronti di Asec Trade e Catania Multiservizi spa.

In sede di monitoraggio per i due semestri dell'esercizio 2015 e da ultimo in sede di controllo finanziario ex art. 148 bis del Tuel, l'esposizione debitoria dell'ente risultava nuovamente aumentata con un importo di debiti fuori bilancio da riconoscere pari a € 79.999.893,279 e debiti riconosciuti per soli € 896.920,72. I debiti nei confronti di Sidra, non ancora asseverati, aumentavano ad € 43.749.696,00.

Alla data del 31.12.2016 i debiti fuori bilancio da riconoscere aumentano ulteriormente ad € 80.758.864,69 (di cui € 8.983.479,83 emersi nel corso dell'esercizio 2016) mentre i debiti riconosciuti risultano pari a € 8.063.888,46; l'esposizione debitoria nei confronti di Sidra risulta ulteriormente aumentata ad € 47.965.618,00 e vengono definiti i rapporti debitori con AMT in liquidazione, a seguito della presunta chiusura della liquidazione alla data del 14 settembre 2016, con una perdita finale di liquidazione posta a carico dell'ente pari a € 5.885.640,69 (oltre ai debiti già presenti nel conto del bilancio dell'ente per perdite pregresse, pari a € 7.065.953,00, per un totale di € 12.941.974,00).

In sede di controllo finanziario 2016 viene rilevato, infine, il mancato utilizzo delle risorse provenienti dall'anticipazione di liquidità erogata da CC.DD.PP. destinate al pagamento dei debiti nei confronti di Amt in liquidazione, atteso che una parte delle risorse, pari a € 44.082.190,00, risultavano ancora nella disponibilità di cassa della



municipalizzata e non erano state utilizzate dal commissario liquidatore per il pagamento dei debiti esistenti nei confronti dell'erario e dell'Inps.

Per effetto della traslazione nel conto del bilancio dell'ente delle poste dell'attivo e del passivo del bilancio finale di liquidazione di AMT, dette risorse sono risultate riversate nel conto corrente di tesoreria del comune di Catania a parziale estinzione dell'anticipazione di tesoreria in essere e pertanto utilizzate per spese correnti con obbligo di ricostituzione ex art. 195, comma 2, del Tuel, mentre i debiti di AMT, riversati nel conto del bilancio quali passività di competenza dell'esercizio, risultano non pagati e come tali, potenziali generatori di ulteriori sanzioni e interessi a carico dell'ente.

Si segnala, inoltre, la permanenza tra i residui passivi dell'ente al 31.12.2016 di debiti che risultavano pagati, in data 3 settembre 2014, con l'anticipazione di liquidità erogata da CC.DD.PP., con particolare riguardo ad una parte dei debiti verso l'AMT in liquidazione (€ 3.081.364,79 da delibera di C.C. n. 95/2014 e provvedimento di liquidazione n. 138 del 14.08.2014), dei debiti verso Catania Multiservizi (€ 900.000,00 da provvedimento n. 136 del 14.08.2014) e Sidra (€ 755.405,21 da provvedimento n. 37 del 14.08.2014) per un totale di € 4.736.670,00, come rilevato in sede di deferimento sul consuntivo 2015 e 2016.

La situazione debitoria, aggiornata alla data del 31 dicembre 2016, viene sinteticamente rappresentata nel seguente prospetto:

DEBITI FUORI BILANCIO DA RICONOSCERE AL 31/12/2016					
	VALORI	Finanziamenti			DA FINANZIARE
		Ante 2013	2013-2016	Totale	
DA PIANO 2013	3.409.276,07	309.839,11	3.099.436,96	3.409.276,07	0,00
DA PIANO 2016	51.773.633,17	9.297.327,87	3.993.134,61	13.290.462,48	38.483.170,69
ULTERIORI	18.189.335,08	18.189.335,08		18.189.335,08	0,00
ULTERIORI 2016	7.386.620,37			0,00	7.386.620,37
TOTALE 2016	80.758.864,69	27.796.502,06	7.092.571,57	34.889.073,63	45.869.791,06

DEBITI VERSO OO.PP.					
SIDRA	48.721.023,21		755.405,21	755.405,21	47.965.618,00
AMT (3.081.363,79+12.941.974)	16.023.337,79		16.023.337,79	16.023.337,79	0,00
(passivo AMT da finanziare in termini di ricostituzione in termini di cassa di entrate vincolate)	44.082.190,00		44.082.190,00	44.082.190,00	0,00
CATANIA MULTISERVIZI	900.000,00		900.000,00	900.000,00	0,00
TOTALE PARTECIPATE	109.726.551,00	0,00	61.760.933,00	61.760.933,00	47.965.618,00
TOTALE ESPOSIZIONE DEBITORIA	190.485.415,69	27.796.502,06	68.853.504,57	96.650.006,63	93.835.409,06

Va ribadito, in questa sede, la grave criticità già sollevata nei precedenti cicli di monitoraggio semestrale e confermata dal Collegio dei revisori in sede istruttoria, circa il parziale finanziamento (€ 34.889.073,63) e pagamento (€ 26.971.504,77) di detti debiti



prima del relativo riconoscimento, nonché la loro esistenza già al momento dell'approvazione del piano di riequilibrio anche se censiti solo successivamente (cfr. pag. 34 nota di risposta sul rendiconto 2015 prot. n. 39/REV del 15/11/2017), come meglio rappresentato nella tabella sotto riportata.

	Debiti in attesa di riconoscimento a	di cui già finanziati b	di cui già pagati c	Debiti fuori bilancio da finanziare d=a-b	Debiti fuori bilancio da pagare e=a-c
Consistenza al 31.12.2016	80.758.864,69	34.889.073,63	26.971.504,77	45.869.791,06	53.787.359,92

Dalla relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2016 risulta, poi, l'ulteriore emersione di debiti entro la data di approvazione del rendiconto, avvenuta in data 26 luglio 2017, pari a € 7.287.786,79, che ridetermina l'importo dei debiti da riconoscere in € 88.046.651,48.

In considerazione dei debiti riconosciuti nel 2017, pari a € 5.864.917,75, l'importo dei debiti da riconoscere al 31/07/2017 ammontava ad € 82.181.733,73.

I dati trasmessi in sede di verifica istruttoria sul piano di riequilibrio pluriennale illustrano la seguente esposizione debitoria alla data del 31 luglio 2017 che viene di seguito rappresentata.

		Debiti riconosciuti nel 2016	Minori debiti 2016	Consistenza dei debiti da riconoscere al 31.12.2016				
Consistenza dei debiti da riconoscere al 31.12.2015	79.999.893,27	6.467.029,00	-160.619,95	73.372.244,32	Debiti riconosciuti nel 2017	Consistenza dei debiti in attesa di riconoscimento alla data del 31.07.2017		
Debiti emersi nel 2016	8.983.479,83	1.596.859,46		7.386.620,37				
Totale debiti 2016	88.983.373,10	8.063.888,46	-160.619,95	80.758.864,69				
di cui:								
Debiti antecedenti al 2016				73.372.244,32	4.002.363,07			
Debiti 2016 in attesa di riconoscimento				7.386.620,37	996.857,38			
Debiti emersi nel 2017				7.287.786,79	865.697,30			
Totale debiti 2017				88.046.651,48	5.864.917,75	82.181.733,73	Debiti fuori bilancio da finanziare	Debiti fuori bilancio da pagare
di cui:								
Debiti antecedenti al 2016				69.369.881,25	49.481.690,84	55.210.229,96		
Debiti 2016 in attesa di riconoscimento				6.389.762,99				
Debiti 2017 in attesa di riconoscimento				6.422.089,49				

Con riferimento al totale dei debiti da finanziare, occorre, infine, tener conto dei debiti previsti nel piano di riequilibrio originario, in buona parte riconosciuti nel 2014, ma non ancora finanziati in quanto da imputare agli esercizi successivi al 2016, pari a € 69.430.268,26, che fanno lievitare l'importo complessivo del debito da ripianare ad € 118.911.958,00 come di seguito rappresentato.



	Debiti in attesa di riconoscimento a	di cui già finanziati b	di cui già pagati c	Debiti fuori bilancio da finanziare d=a-b	Debiti fuori bilancio da pagare e=a-c
Consistenza al 31.12.2016	80.758.864,69	34.889.073,63	26.971.504,77	45.869.791,06	53.787.359,92
Consistenza al 31.07.2017	82.181.733,73	32.700.043,89	26.971.504,77	49.481.689,84	55.210.228,96
Debiti da finanziare da piano 2013 per gli esercizi 2017-20122			n.d.	69.430.268,16	
TOTALE da finanziare alla data del 5 dicembre 2017 (esclusi i debiti da partecipate)				118.911.958,00	55.210.228,96

Quanto alle modalità definitive dei debiti da riconoscere, l'ente si propone di riconoscere i debiti già pagati per l'importo di € 26.971.504,77 e di stipulare proposte transattive per la restante parte dei debiti, compresi quelli già finanziati, prospettandone il pagamento in un arco temporale di 3 anni dal 2017 al 2019.

Alla data del 5 dicembre, tuttavia, dette proposte transattive non risultavano ancora definite del tutto per mancata ricognizione della disponibilità da parte dei creditori ad accedere alla transazione del loro credito.

A tal riguardo, preme ribadire, in questa sede, che gli accordi definiti, con l'assenso da parte dei creditori, in merito alle proposte di rateizzazione dei debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti, ricompresi o meno nel piano di riequilibrio pluriennale, non sono stati mai prodotti, seppur richiesti, in sede di verifica del piano di riequilibrio e che una consistente parte dei debiti fuori bilancio emersi dopo l'approvazione del piano costituisce già oggetto di accordi transattivi con la controparte.

L'importo complessivo del debito oggetto di transazione, riferito alla data del 10 ottobre 2017, risulta pari ad € 42.396.336,87, ridefinito in € 36.717.296,72 e pagato per € 29.274.946,24, che esula da qualsiasi piano di ammortamento del debito inserito nel piano di riequilibrio pluriennale e da qualsiasi accordo con gli altri creditori dell'ente per la cui definizione delle rispettive partite creditorie, in termini di imputazione contabile, finanziamento e pagamento, dovranno necessariamente osservare le modalità stabilite nel piano di risanamento previsto e approvato nell'esercizio 2013.

CONTENZIOSO

Un altro aspetto di notevole rilevanza riguarda la consistenza del contenzioso il cui importo, notevolmente sottostimato al momento dell'approvazione del piano di riequilibrio finanziario e per il quale l'ente aveva previsto un ammontare di soli € 8.318.387,00 in termini di passività potenziali, è risultato di gran lunga superiore nel



corso degli anni attestandosi, al 31.12.2015, ad € 712.366.268,28 (da nota del revisore), poi ridefinito in € 601.252.408,47 in sede istruttoria.

L'ente non aveva proceduto ad effettuare alcun accantonamento a titolo di "Fondo rischi spese legali", sia negli esercizi precedenti come anche al momento del riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, provvedendo a costituire il fondo solo al momento dell'approvazione del consuntivo 2015 per l'esiguo ammontare di € 10.000.000,00. In sede istruttoria sul rendiconto 2015 e 2016 l'Organo di revisione attesta la notevole riduzione del *petitum* da contenzioso grazie alla risoluzione positiva per l'ente, nel 2016, della lite intrapresa dalla Sidoti Acque srl, pari ad euro 51.000.000,00, (Tribunale di Palermo sentenza n. 603/2016 del 14/1/2016) e della lite intrapresa dalla SIE Servizi Idrici Etnei del valore di euro 397.938.605,00 (sentenza del Tribunale di Catania n. 139/2016 del 12/1/2016).

Ciò nonostante l'importo del Fondo al 31.12.2016 viene elevato ad € 35.000.000,00, che conferma quanto rilevato nei precedenti cicli di controllo finanziario e di monitoraggio semestrale del piano di riequilibrio in merito alla notevole sottostima del contenzioso in essere per il quale l'accantonamento nel risultato di amministrazione è risultato aumentato di 25 mln di euro a fronte di una riduzione delle passività da contenzioso di € 447.938.605,00.

Preme precisare, in questa sede, che non risulta fornito alcun parere di congruità, da parte dell'organo di revisione dell'ente, sulla consistenza del fondo rischi contenzioso legale accantonato nel risultato di amministrazione, ma risulta trasmessa solo una relazione dell'avvocatura comunale che quantifica l'ammontare del contenzioso ad alto rischio di soccombenza in € 35.385.379,44, limitatamente riferito al triennio 2013-2015, senza fornire alcuna attestazione di congruità del fondo supportata dall'elenco analitico di tutte le passività potenziali esistenti alla data del 31.12.2016 (non solo quelle dell'ultimo triennio) con la valutazione prognostica, per ciascuna passività considerata, circa gli ipotetici flussi di cassa in uscita per esito infausto dei giudizi in essere, in relazione al grado di maturazione degli stessi.

La stessa relazione attesta, inoltre, che l'elevata propensione da parte dell'ente a generare cause legali ha indotto l'amministrazione comunale a stipulare, negli anni 2014, 2015 e 2016, una polizza assicurativa al fine di limitare il propagarsi delle spese



inerenti le azioni risarcitorie per danno a cose o persone promosse annualmente innanzi al Giudice ordinario, con ulteriore aggravio di spese per l'amministrazione.

ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'

Al momento dell'approvazione del piano di riequilibrio, il comune di Catania non aveva preventivato di richiedere l'anticipazione di liquidità alla CC.DD.PP., sicché alla data del 9 gennaio 2015, a seguito della richiesta e concessione dell'anticipazione ai sensi del D.L. n.102/2013, per l'importo di € 196.227.644,69, il comune di Catania ha provveduto a rimodulare il piano di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'art. 1, comma 15, del D.L. 35/2013, trasmettendo la deliberazione di C.C. n. 135 del 29 dicembre 2014 di modifica del piano che tiene conto delle nuove passività da rimborsare a titolo di quota capitale e interessi, da corrispondere nelle annualità residue del piano, ed individua le opportune risorse finanziarie per farvi fronte.

Allo stato attuale, l'ente ha in corso due anticipazioni di liquidità presso la CC.DD.PP., a seguito dell'ulteriore concessione ai sensi del D.L. n. 78/2015 e in particolare:

- anticipazione di cui al D.L. n. 102/2013 per l'importo originario di € 196.227.644,69, rideterminato, a seguito della restituzione di € 13.628.588,44, in € 182.599.056,25;
- anticipazione di cui al D.L. n. 78/2015 per l'importo di € 26.406.022,40.

La situazione debitoria per anticipazioni di liquidità può essere così sinteticamente riassunta:

Anticipazione di liquidità	Importo originario anticipazione	Importo complessivo interessi	Debito residuo al 31/12/2015	Debito residuo al 31/12/2016
Anticipazione concessa ai sensi del D.L. 102/2013	182.599.056,25	67.935.866,00	177.489.378,16	172.886.351,37
Anticipazione concessa ai sensi del D.L. 78/2015	26.406.022,40	3.087.063,40	-	26.406.022,40
TOTALE	209.005.078,65	71.022.929,40	177.489.378,16	199.292.373,77

Dalla tabella sopra riportata emerge un'esposizione debitoria complessiva alla data del 31.12.2016 di € 199.292.373,77 per la cui restituzione l'ente è tenuto a corrispondere interessi per un importo complessivo pari a € 71.022.929,40, a fronte di un importo previsto al momento della rimodulazione del piano di € 67.935.866,00, il cui peso negli anni considerati nel piano di riequilibrio pluriennale risulta pari a € 31.700.554,32 (pari alle rate in c/interessi dal 2015 al 2022).



Per la copertura di detto importo l'ente aveva impropriamente previsto nella rimodulazione del piano di riequilibrio al 29/12/2013 un risparmio di oneri da D.F.B. per € 5.498.757,88, risorse provenienti dal risparmio di spesa conseguente alla presa in carico da parte del Ministero della Giustizia delle spese relative al funzionamento degli Uffici Giudiziari per € 11.615.868,26 e risorse provenienti dalla remunerazione tariffaria dei cespiti gas del comune per il tramite della partecipata ASEC s.p.a., società in *house providing* interamente partecipata dal comune di Catania, per € 14.800.000,00.

Nel corso dell'istruttoria in sede di monitoraggio semestrale 2015, tuttavia, è emerso che le risorse finanziarie liberate, in termini di residui attivi ancora da riscuotere, che dovevano originariamente finanziare i debiti certi, liquidi ed esigibili pagati con la predetta anticipazione di liquidità, ammontavano a soli € 6.880.212,20 (avvalorata dalla consistente cancellazione dei residui attivi nel 2014 per € 68.405.758,52), generando un ulteriore fabbisogno finanziario collegato al rimborso delle quote in *c/capitale* dell'anticipazione stessa e non rendendo più attuale il piano di ammortamento del debito previsto nel piano rimodulato che teneva conto del solo rimborso degli interessi e non anche del capitale per l'importo delle rate dal 2015 al 2022 pari a € 39.614.224,99 (€ 32.734.012,79 al netto dei residui di € 6.880.212,20).

Le criticità sopra evidenziate assumono una maggiore rilevanza in considerazione del fatto che le risorse previste nel piano rimodulato si sono rivelate inattendibili, sia per l'aumento esponenziale dei debiti fuori bilancio, ben lontani da generare un risparmio a favore dell'ente, sia per la cessione della rete di distribuzione del gas alla società Asec, avvenuta nel gennaio del 2017, che ha determinato il cessare della remunerazione tariffaria annuale a favore del comune, sia per l'ulteriore concessione dell'anticipazione di liquidità ai sensi del D.L. 78/2015 per l'importo di € 26.406.022,40.

Si rileva, infine, che il prospetto di verifica degli obiettivi posti dal piano di riequilibrio pluriennale, trasmesso dall'organo di revisione in sede di verifica semestrale del piano, in allegato alla relazione, non riporta il piano di rimborso dell'anticipazione di liquidità con l'indicazione degli impieghi annuali e delle risorse ad essi correlate.



GESTIONE DI CASSA

Relativamente alla cassa, la gestione finanziaria condotta dall'ente, negli ultimi anni, risulta caratterizzata dal susseguirsi di una serie di criticità che nel tempo hanno compromesso la capacità di garantire gli equilibri di cassa negli esercizi futuri.

Si fa riferimento, in particolare, al costante e crescente ricorso all'anticipazione di tesoreria, puntualmente inestinta al termine dell'esercizio di ciascun anno per importi considerevoli, con notevole aggravio della spesa per interessi passivi, che ha rivelato nel tempo l'incapacità dell'ente a far fronte, con le entrate proprie, al pagamento delle obbligazioni in essere collegate all'erogazione dei servizi indispensabili, al pagamento delle rate dei mutui e delle anticipazioni esistenti (CC.DD.PP., Regione Siciliana e Stato per fondo di rotazione) e al pagamento delle spese per il personale. La notevole difficoltà di reperire la liquidità necessaria attraverso la gestione corrente risulta comprovata dal continuo utilizzo, per cassa, dei fondi a destinazione vincolata, ex art. 195, comma 2, del Tuel, per fare fronte al pagamento delle spese correnti, e dall'utilizzo delle risorse del fondo di riserva in sede previsionale per finanziare le spese per gli interessi passivi sull'anticipazione di cassa e le spese per i servizi residenziali relative alle comunità alloggio, alle case protette e al ricovero degli anziani; misura adottata in contrasto con il disposto di cui all'art. 166 del Tuel, atteso che l'ente ha provveduto a rimpinguare il fondo di riserva il giorno successivo all'approvazione del bilancio di previsione 2015 mediante uno stanziamento di € 1.863.301,64, necessario a coprire un fabbisogno di € 2.100.000,00.

Da una ricognizione dell'esposizione debitoria in termini di cassa, dal 2014 al 2016, è possibile constatare l'aumento complessivo delle entrate da reintegrare nel 2016, che da € 137.771.931,97 nel 2014 si attestano ad € 173.061.930,77 come di seguito evidenziato, con un debito per interessi passivi corrisposti al Tesoriere pari a € 5.416.329,76 (+62% rispetto al 2014).

UTILIZZO ANTICIPAZIONE DI CASSA ED ENTRATE EX ART. 195, COMMA 2, TUEL	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2016
Scopero di tesoreria	95.250.925,91	150.909.483,12	100.846.354,68
Entrate a dest. vinc. da ricostituire	42.521.006,06	37.832.676,05	72.215.576,09
TOTALE ENTRATE DA REINTEGRARE al 31.12	137.771.931,97	188.742.159,17	173.061.930,77
Spesa per interessi passivi	3.339.169,23	5.605.579,51	5.416.329,76



Detta situazione risulta aggravata dalla circostanza straordinaria verificatasi nel corso dell'esercizio 2016, legata alla traslazione della disponibilità di cassa della società AMT in liquidazione nel conto corrente dell'ente per € 44 mln, che ha determinato un risparmio in termini di interessi da corrispondere. Quanto all'utilizzo per cassa delle entrate a destinazione vincolata, preme rimarcare l'improprio utilizzo delle risorse erogate a titolo di anticipazione da CC.DD.PP., originariamente destinate al pagamento dei debiti verso le società partecipate, sia con riferimento ai debiti della municipalizzata di cui si è già ampiamente detto in sede di controllo finanziario (passività da bilancio finale di liquidazione per debiti insoluti, traslati nel conto del bilancio dell'ente unitamente ai debiti per € 3.081.364,79, considerati pagati ma ancora presenti nei residui passivi dell'ente), sia con riferimento ai debiti dichiarati pagati nei confronti di Sidra e Catania Multiservizi, rispettivamente per € 755.405,21 ed € 900.000,00, come da certificazione prodotta, ma ancora presenti tra i residui passivi dell'ente.

La situazione appena illustrata non tiene conto della consistenza dei pignoramenti subiti dall'ente in corso di accertamento in sede di controllo finanziario, che farebbe lievitare ulteriormente l'esposizione debitoria in termini di cassa.

La notevole crisi di liquidità dall'ente è strettamente legata alla bassissima capacità di riscossione delle entrate proprie, con particolare riferimento alle entrate da recupero evasione tributaria, tramutatasi, nel corso del tempo, in ruoli cancellati dai residui attivi in quanto con anzianità superiore ai cinque anni, come recentemente avvenuto in sede di riaccertamento ordinario 2016.

Il fenomeno sopra descritto si riflette nell'elevata propensione dell'ente a generare residui nonostante il periodico verificarsi di cancellazioni piuttosto consistenti e nonostante l'ente abbia affidato, mediante espletamento di gara, il servizio di riscossione coattiva delle entrate proprie ad una società esterna, il cui contratto, formalmente scaduto il 25 ottobre 2015, viene prorogato di anno in anno in assenza di avvio di ulteriore procedura.

A tal riguardo, occorre richiamare l'azione promossa dall'ente in sede di approvazione del piano di riequilibrio, denominata "minore lotta all'evasione tributaria", che si è rivelata totalmente inefficace negli anni di monitoraggio del piano.

La situazione viene di seguito meglio descritta illustrando i dati relativi alla riscossione in c/competenza e in c/residui delle entrate tributarie ed extra tributarie, nonché i dati



relativi alla consistenza dei residui di nuova formazione generati nel corso degli ultimi anni.

Per quanto riguarda le riscossioni in c/competenza relative alle entrate proprie dell'ente (tributarie ed extratributarie), dai dati di seguito rappresentati risulta evidente come la capacità di riscossione delle entrate oggetto di recupero evasione tributaria si mantenga inferiore all'1% mentre le riscossioni dai proventi derivanti dalle sanzioni per la violazione del Codice della strada risultano in costante diminuzione, attestandosi al 5,96% nel 2016.

	riscossioni in c/competenza														
	2012			2013			2014			2015			2016		
	accertamenti	riscossioni	%	accertamenti	riscossioni	%	accertamenti	riscossioni	%	accertamenti	riscossioni	%	accertamenti	riscossioni	%
entrate titolo I	710.638.180,83	352.636.255,58	72,39%	306.816.348,36	171.202.877,90	55,80%	295.671.560,35	211.375.478,81	71,49%	315.640.008,65	194.492.391,90	61,62%	287.196.157,04	197.002.890,69	68,60%
di cui:															
recupero evasione tributaria	19.859.615,19	287.963,69	1,45%	36.090.470,54	120.488,30	0,33%	32.449.830,37	64.263,52	0,20%	61.606.560,78	302.069,61	0,49%	20.666.119,75	56.556,84	0,27%
entrate titolo III	48.786.268,80	12.135.182,25	25,13%	42.084.284,15	10.352.799,87	24,60%	32.214.700,50	8.781.630,70	27,51%	45.746.804,93	9.282.516,35	20,29%	58.712.089,92	12.927.658,92	22,02%
di cui:															
proventi da sanzioni per violazione del codice della strada	29.158.930,68	3.138.001,89	10,76%	27.802.915,94	2.561.703,71	9,29%	18.338.632,12	1.552.660,72	8,47%	12.338.026,66	1.352.719,76	10,96%	28.272.128,36	1.685.346,14	5,96%

Allo stesso modo, analizzando quei pochi dati disponibili circa la riscossione in c/residui, è possibile rilevare come già la riscossione delle complessive entrate tributarie si mantenga bassa, oscillando tra il 7 e il 22 per cento nell'ultimo quinquennio. Gli ultimi dati disponibili in merito alla riscossione in c/residui delle entrate da recupero evasione tributaria, risalenti al 2014, mostrano una capacità di riscossione pari al 3% circa. Diversamente può dirsi per le entrate collegate all'applicazione delle sanzioni per la violazione del Codice della strada i cui dati relativi alla riscossione in c/residui dal 2012 al 2016, facilmente rinvenibili dal conto del bilancio dell'ente, mostrano una riscossione in costante diminuzione, al pari della gestione di competenza, attestandosi all'1,95% nel 2016.

L'elevato tasso di inesigibilità dei residui relativi alle entrate proprie ha determinato, a partire dall'esercizio 2015, la costituzione di un FCDE accantonato nel risultato di amministrazione piuttosto consistente, pari a € 429.503.649,15 in sede di prima costituzione e ad € 446.003.649,15 al 31.12.2015, poi drasticamente ridotto ad € 233.581.728,33 al 31.12.2016 per effetto della consistente cancellazione dei residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni effettuata in sede di riaccertamento ordinario 2016, con le implicazioni già rilevate in sede di controllo finanziario 2016 cui, per la trattazione, si rimanda.



	riscossioni in c/residui														
	2012			2013			2014			2015			2016		
	residui	riscossioni	%	residui	riscossioni	%	residui	riscossioni	%	residui	riscossioni	%	residui	riscossioni	%
entrate titolo I	257.014.948,54	31.077.035,01	12,09%	281.094.575,12	19.279.325,43	6,86%	392.291.436,41	84.385.867,22	21,51%	293.767.310,36	23.733.657,62	8,08%	213.874.909,56	28.248.683,14	13,21%
di cui:															
recupero evasione tributaria	n.d.	6.494.504,01		n.d.	1.406.873,78	0,87%	161.301.045,20	4.544.391,66	2,82%	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.	
entrate titolo II	159.247.044,62	10.863.896,47	6,82%	184.354.588,25	22.514.829,55	12,23%	189.631.236,66	8.367.472,36	4,41%	195.609.238,91	5.933.514,34	3,03%	114.568.760,22	10.069.857,06	8,79%
di cui:															
proventi da sanzioni per violazione del codice della strada	103.152.658,07	4.287.334,51	4,16%	124.176.140,53	6.793.887,86	5,47%	142.261.346,95	4.792.878,76	3,37%	153.551.065,05	3.725.011,02	2,43%	160.417.607,37	3.126.963,21	1,95%

Con riferimento alla gestione dei residui, si assiste ad un'inversione di tendenza dal triennio 2012-2014 rispetto al biennio 2015-2016 interessato dall'entrata in vigore del regime di contabilità armonizzata.

In particolare, dai dati di seguito esposti è possibile notare l'aumento dei residui finali dal 2012 al 2014 per effetto sia dell'aumento dei residui di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza, sia per effetto dell'aumento della consistenza dei residui provenienti dagli esercizi precedenti (gestione residui). L'elemento di particolare interesse riguarda la composizione della riduzione dei residui dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun esercizio, in quanto la riduzione da riscossione risulta maggiore della riduzione da cancellazione, nonostante la percentuale dei residui riscossi si mantenga piuttosto bassa in rapporto alla consistenza iniziale dei residui.

A partire dall'esercizio 2015, invece, si assiste ad un fenomeno inverso poiché la mole complessiva dei residui finali si riduce sia con riferimento alla gestione dei residui che alla gestione di competenza, con variazioni che interessano maggiormente i residui provenienti dagli esercizi precedenti che per effetto dell'armonizzazione contabile (riaccertamento straordinario 2015 e ordinario 2015 e 2016) subiscono una consistente cancellazione. In particolare, dai dati riportati è possibile rilevare una maggiore percentuale di riduzione dei residui da cancellazione piuttosto che da riscossione. L'elemento interessante, tuttavia, riguarda l'alimentazione dei residui di nuova formazione, che nell'esercizio 2015 contribuiscono in misura maggiore alla determinazione della consistenza finale dei residui al 31.12.2015. La percentuale di aumento dei residui di competenza, infatti, risulta maggiore della percentuale di riduzione dei residui vetusti per effetto della cancellazione. **Il fenomeno si presenta patologico nel 2016, dove la percentuale di aumento dei residui di nuova formazione risulta inferiore alla percentuale di riduzione dei residui pregressi per effetto della cancellazione avvenuta in sede di riaccertamento ordinario 2016. Ciò dimostra come**



l'operazione di rivisitazione effettuata al 1° gennaio 2015 sia rimasta incompiuta, falsando i dati di bilancio, e soprattutto che la riduzione complessiva dei residui finali non proviene dalla maggiore capacità dell'ente a riscuotere le entrate proprie quanto dalle consistenti operazioni di cancellazioni di residui, per inesigibilità, effettuati negli ultimi anni.

Andamento residui attivi	2012	2013	2014	2015	riaccertamento straordinario	2016
Residui iniziali	660.401.257,40	680.039.711,22	787.525.558,09	939.327.496,62		899.337.394,54
Residui riscossi	108.850.836,52	82.685.500,49	117.669.664,06	95.730.233,99		77.650.797,27
Residui cancellati	18.449.458,93	5.118.223,65	68.405.758,89	262.013.146,24	240.230.356,03	361.565.456,68
Residui finali da gestione residui	533.100.961,95	592.235.987,08	601.450.135,14	581.584.116,39		460.121.140,59
% riduzione residui da gestione residui	-19,28%	-12,91%	-23,63%	-38,09%		-48,84%
di cui:						
per riscossione	-16,96%	-12,25%	-16,36%	-14,13%		-14,44%
per cancellazione	-3,35%	-0,66%	-10,21%	-31,06%		-44,00%
Residui nuova formazione	146.938.749,27	195.289.571,01	337.877.361,48	317.753.278,15		200.191.581,33
Residui finali	680.039.711,22	787.525.558,09	939.327.496,62	899.337.394,54		660.312.721,92
% incremento residui da gestione di competenza (residui di nuova formazione)	27,56%	32,97%	56,18%	54,64%		43,51%
Variazione percentuale dei residui finali complessiva da un esercizio all'altro	-	15,81%	19,28%	-4,26%		-26,58%
di cui:						
da variazione gestione residui	-	11,05%	1,56%	-3,30%		-20,88%
da variazione gestione competenza	-	32,91%	73,01%	-5,96%		-37,00%

VERIFICA DEGLI OBIETTIVI

Relativamente al conseguimento degli obiettivi originariamente posti con il piano di riequilibrio pluriennale approvato da questa Sezione, da un raffronto approssimativo degli impieghi inizialmente considerati, in termini di esposizione debitoria, con quelli rilevati, per ciascun tipologia considerata, alla data del 31/07/2017, emerge chiaramente un aumento generale di tutte le passività prese in esame, che da € 485.464.270,25 aumentano in totale ad € 1.055.464.141,91; importo quest'ultimo che, alla luce delle considerazioni espresse nella presente relazione, si presenta sottostimato per l'assenza di un'effettiva ricognizione del contenzioso in essere, il cui importo rileva per l'esatta quantificazione del Fondo contenzioso (rappresentato come debiti fuori bilancio potenziali) e conseguentemente del disavanzo effettivo di amministrazione.

IMPIEGHI	Piano di riequilibrio	Situazione al 31/07/2017
Debiti fuori bilancio	61.008.812,00	118.911.958,00
Debiti fuori bilancio da Partecipate	25.496.053,00	93.835.409,06
Debiti fuori bilancio potenziali	8.318.387,00	35.385.379,44
Disavanzo di amministrazione	140.106.096,00	537.016.092,24
A.L. CC.DD.PP.	182.599.056,25	199.292.373,77
Interessi su anticipazione CC.DD.PP.	67.935.866,00	71.022.929,40
	485.464.270,25	1.055.464.141,91



Le considerazioni sopra esposte devono essere integrate da valutazioni di carattere più generale che mostrano l'inattendibilità dei dati riportati nel piano di riequilibrio in esame.

Si fa riferimento, in particolare, alla misura di riduzione delle spese per i contratti di servizio stipulati con gli organismi partecipati e in particolare con la società Catania Multiservizi per la quale, seppure il corrispettivo contrattuale sia stato formalmente ridotto, tuttavia risultano ulteriori spese per servizi definiti "a misura" che esulano dal contratto stesso. Tale circostanza costituisce oggetto di verifica in sede di controllo finanziario 2015 e 2016 a cui si rimanda.

Per quanto riguarda il perseguimento degli obiettivi intermedi fissati nel piano di riequilibrio pluriennale, dai dati da ultimo forniti dal Collegio dei revisori per il I semestre dell'esercizio finanziario 2017 (ultima relazione pervenuta), si rileva un sostanziale mancato perseguimento degli equilibri finanziari come di seguito rappresentato.

Mesi di Bilancio (dal 1° gennaio al 30 giugno 2017)		Anno 2017	Obiettivo	Risultato	Differenza	Diff. in %	
		Obiettivo	2017 (I° sem.)	2017 (I° sem.)	2017 (I° sem.)	2017 (I° sem.)	
IMPEGHI	Fondo accantonamento Residui Attivi T.I.L. e R.	9.000.000	4.500.000	15.335.250	10.835.250	-240,78%	
	Fondo accantonamento Residui Attivi già effettuato	0	-	-	-	-	
	Tagli trasferimenti erariali	13.910.711	6.955.356	10.499.382	3.544.027	-50,95%	
	Tagli trasferimenti regionali	0	-	15.940.369	15.940.369	-100,00%	tagli dei trasferimenti regionali non previsto nel piano originario
	Debiti fuori bilancio	9.813.447	4.906.724	3.907.024	999.700	20,37%	debiti fuori bilancio previsti ma non ancora impegnati
	Debiti fuori bilancio da Partecipate	4.736.870	2.368.335	2.368.335	-	0,00%	debiti fuori bilancio previsti ma non ancora impegnati
	Perdita di Bilancio	3.000.000	1.500.000	3.000.000	1.500.000	-100,00%	Quota disavanzo maggiore ottenuta dall'art. 1 c. 714 della L. 206/2015 come modificato dal Par. 1 comma 434 della L. 232/2016
	Debiti fuori bilancio potenziali	465.041	232.521	7.757.005	7.524.485	-3230,05%	
	Minore lotta all'evasione	8.000.000	4.000.000	0	4.000.000	-100,00%	
	Totale Passività	48.925.869	24.462.935	58.807.365	34.344.431	-140,39%	Valore degli impieghi cresciuto rispetto al Piano originario
RESORSE							
Totale Risorse	48.958.513	24.478.257	58.202.441	33.724.184	137,77%		

Dai dati sopra esposti, infatti, senza considerare le ulteriori passività emerse e non ricomprese nel piano di riequilibrio in esame (maggiore disavanzo di amministrazione, emersione di ulteriori debiti fuori bilancio, passività da contenzioso, maggiori interessi passivi da anticipazione di liquidità CC.DD.PP.) si rileva che a fronte di un aumento degli impieghi pari a circa il 140 per cento, l'Ente consegue, nel primo semestre 2017, un aumento delle risorse in misura inferiore, pari a circa il 134 per cento, che non consente la copertura finanziaria delle passività scaturenti:

- dal maggiore stanziamento delle risorse a titolo di fondo accantonamento residui, oggi sostituito dal Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- dal maggiore taglio dei trasferimenti erariali e regionali rispetto a quanto preventivato in sede di approvazione del piano di riequilibrio finanziario;



- dall'aumento dei debiti fuori bilancio;
- dalla minore lotta all'evasione tributaria.

Ciò premesso si trasmettono gli atti alla S.V. affinché sulle anzidette osservazioni possa pronunciarsi la Sezione di controllo.


Il Magistrato istruttore
Dott. Giovanni Di Pietro

Allegati:

- Deliberazione di C.C. del comune di Catania n. 14 del 2/02/2013 di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale e relativo piano allegato (nota prot. n. 43137 dell'8/02/2013) agli atti del relatore;
- Deliberazione di C.C. del comune di Catania n. 135 del 29/12/2014 di modifica del piano di riequilibrio pluriennale ai sensi dell'art. 1, comma 15, del D.L. 352013 e relativi allegati (nota prot. n. 6546 del 9/01/2015) agli atti del relatore;
- Relazione sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario relativa al I semestre dell'esercizio 2016, nota prot. n. 25/REV del 9/09/2016 (prot. Cdc n. 7280 del 12/09/2016);
Relazione sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario relativa al II semestre dell'esercizio 2016, nota prot. n. 10/REV del 28/02/2017(prot. Cdc n. 2911 del 9/03/2017);
- Relazione sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario relativa al I semestre dell'esercizio 2017, nota prot. n. 32/REV del 10/08/2017 (prot. Cdc n. 7758 del 13/09/2017);
- Richiesta di documenti ai fin istruttori nota prot. n. 8667 del 5/10/2017;
- Nota di riscontro alla richiesta di chiarimenti nota prot. n. 40/REV del 30/11/2017 (prot. Cdc n. 11041 del 5/12/2017) e relativi allegati;
- Nota di riscontro alla richiesta di chiarimenti sul rendiconto 2015 nota prot. Cdc n. 9406 del 19/10/2017.
- Segnalazione ad opera dell'ex revisore del comune di Catania pervenuta in data 2/12/2016 (nota prot. Cdc n. 11065).

